

Donini rassicura i sindaci piacentini

«I 20 milioni ci sono, ecco il piano»

Dopo le forti polemiche in conferenza socio-sanitaria, l'assessore regionale: «Partiremo con il Ps di Castello, poi il resto»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Nessun arretramento. Lo dice forte e chiaro l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, che ieri ha inaugurato l'arrivo a Piacenza della campagna "Tieni in forma il tuo cuore" della Regione Emilia-Romagna: una clinica mobile attrezzata e diversi stand allestiti sotto i portici di palazzo Gotico hanno caratterizzato piazza Cavalli per tutta la giornata. «Non c'è nessun arretramento da parte della Regione rispetto agli investimenti in ambito sanitario sia per il nuovo ospedale che recentemente è stato oggetto di una delibera della Regione Emilia-Romagna con il governo, sia per quei 20 milioni di euro che, col ministro Speranza e il presidente della Regione Bonaccini, abbiamo detto di voler riservare al territorio a partire dal pronto soccorso di Castelsangiovanni» spiega Donini. E così sgombra il campo dalle polemiche che qualche giorno fa erano state espresse du-

rante la Conferenza socio-sanitaria da alcuni sindaci della provincia: proprio su questi 20 milioni di euro promessi dal governo per i territori maggiormente colpiti dal Covid infatti i primi cittadini del territorio avevano espresso malcontento, manifestando il timore che fossero indirizzati solo al nuovo ospedale di Piacenza. «Un equivoco» ha tenuto a precisare Donini, confermato anche da Patrizia Barbieri, sindaca e presidente della Provincia e dalla sindaca di Castelsangiovanni e presidente della Conferenza socio-sanitaria Lucia Fontana.

«Non ci siamo dimenticati di quegli investimenti - chiarisce



La sanità funziona se funziona in tutto il territorio»
(Patrizia Barbieri)



L'assessore Raffaele Donini con Daniela Aschieri, Luca Baldino, Lucia Fontana e Patrizia Barbieri

l'assessore regionale - semplicemente il Ministero poteva finanziare tecnicamente quei fondi attraverso un accordo di programma. Quindi noi come Regione abbiamo destinato i nostri fondi al territorio. Partiremo col pronto soccorso di Castelsangiovanni e poi con il resto».

A esprimersi al riguardo è stata anche la sindaca Barbieri: «Il ministro Speranza aveva da subito destinato quei 20 milioni all'ospedale di Piacenza - spiega - la di-

sponibilità espressa da parte di tutti era di vedere se quei 20 milioni potessero essere destinati in anticipo ad altre necessità della nostra medicina del territorio e poi integrare le somme nel momento in cui si andasse a iniziare l'ospedale. Questo discorso non si è potuto fare perché le risorse sono vincolate, ma la Regione ha detto che avrebbe trovato i fondi necessari per poter fare fronte a un piano che è stato condiviso da tutti i sindaci: del re-

sto abbiamo sempre detto che la sanità funziona se funziona in tutto il territorio». Soddisfatta del chiarimento anche la sindaca Fontana: «È stata chiarita la disponibilità in tempi certi di somme utili per portare a realizzazione gli interventi necessari - spiega - che i 20 milioni siano usati per l'ospedale di Piacenza fa piacere, ma l'importante è che lo stesso importo sia da subito utilizzabile per far fronte agli altri impegni».

DAGLI ANNUNCI
ALLE POLEMICHE



SETTEMBRE 2020

In una nota della Regione del settembre 2020 - la visita del ministro Speranza negli ospedali della provincia sarebbe stata poi in ottobre - si leggeva che la Regione era pronta a stornare dall'investimento sul nuovo ospedale di Piacenza una cifra di 20 milioni "a favore della rete sanitaria provinciale, a partire dagli ospedali minori e dai servizi territoriali".

IN CONFERENZA

L'altro giorno durante la Conferenza socio-sanitaria, alla presenza del direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, i sindaci hanno fatto polemica chiedendo "Quando arriveranno i fondi promessi dal ministro Roberto Speranza?".

LA REPLICA

La replica del dg dell'Ausl Luca Baldino: «Sono questioni tecniche. Con la Regione ora stiamo valutando come fare, i venti milioni sull'ospedale nuovo evitano il mutuo, che invece possiamo fare per garantire la copertura degli interventi promessi agli altri ospedali della provincia».